



Bruxelles, 12/06/20

Socialisti e democratici, difendiamo la cultura in Europa!

Il nostro ricco e variegato paesaggio culturale rappresenta una componente centrale delle nostre società europee, e i settori culturali e creativi svolgono un ruolo essenziale nella promozione della coesione sociale, del benessere e della crescita economica. Ci consentono di esprimere liberamente le nostre idee, di promuovere il dibattito democratico e di ripensare il nostro posto nel mondo. In assenza di un sostegno adeguato, una cospicua porzione del nostro paesaggio culturale potrebbe non sopravvivere all'attuale crisi.

All'inizio della pandemia, al fine di proteggere vite umane, sono state adottate decisioni per cui la cultura, più di altri settori, ha subito notevoli ripercussioni: librerie e musei, cinema e set cinematografici, sale concerti e festival sono stati chiusi per impedire la diffusione del virus. Anche se in Europa le restrizioni iniziano gradualmente a venir meno, i settori culturali e creativi, i relativi lavoratori e gli artisti si trovano a vivere una realtà profondamente diversa da quella di meno di tre mesi fa.

Non possiamo permetterci di abbandonare questi settori nella sofferenza: essi contribuiscono all'economia dell'UE con circa 500 miliardi di euro all'anno e danno occupazione al 7,5 % della forza lavoro. Ma non si tratta solo di numeri. La cultura europea possiede un valore intrinseco e ha il potere di ispirare i cittadini sia a livello nazionale che internazionale. In questo difficile periodo in tanti si sono rivolti alla cultura e all'arte.

Ecco perché noi, i ministri socialisti e democratici della Cultura, in linea con il Gruppo dei socialisti e democratici al Parlamento europeo, esortiamo la Commissione europea e il Consiglio europeo a porre i nostri settori culturali e creativi al centro della ripresa:

- In primo luogo, e con estrema urgenza, riteniamo che la cultura debba essere il fulcro delle misure economiche di emergenza. Chiediamo finanziamenti adeguati destinati ai settori culturali e creativi nell'ambito del fondo per la ripresa "Next Generation EU".
- In secondo luogo, siamo profondamente preoccupati per i tagli proposti al programma "Europa creativa" per il prossimo bilancio settennale. Non è possibile



www.pes.eu



www.facebook.com/PES.PSE



www.twitter.com/PES_PSE



Partito dei Socialisti Europei

10-12 Rue Guimard

B-1040 Bruxelles

Belgio

far fiorire la cultura europea a lungo termine senza un adeguato sostegno, ragion per cui chiediamo un aumento dei finanziamenti Europa creativa nel prossimo quadro finanziario pluriennale.

- In terzo luogo, la crisi attuale ha reso ancora più evidenti le potenzialità degli strumenti digitali per creare, realizzare, esplorare, condividere e sperimentare la cultura. Una piattaforma culturale europea renderebbe il nostro ricco e variegato panorama culturale europeo maggiormente accessibile a un maggior numero di cittadini, riducendo al contempo la nostra dipendenza da operatori stranieri.

Intendiamo portare avanti queste proposte nei prossimi mesi. In quanto appartenenti alla famiglia socialista e democratica del PSE, ci batteremo affinché la cultura abbia un futuro vivace, sostenibile e all'insegna del progresso.

Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Italia
Presidente della Rete ministeriale per la Cultura del PSE

Lubomír Zaorálek, Ministro della Cultura, Repubblica ceca

José Herrera, Ministro per il Patrimonio naturale, l'arte e il governo locale, Malta

Graça Fonseca, Ministro della Cultura, Portogallo

José Manuel Rodríguez Uribes, Ministro della Cultura e dello sport, Spagna

Pedro Marques, Deputato al PE, Coordinatore S&D e PSE per l'attuazione del nostro programma di lavoro progressista della Commissione

Petra Kammerevert, Deputata al PE, Coordinatrice del gruppo S&D per la commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo